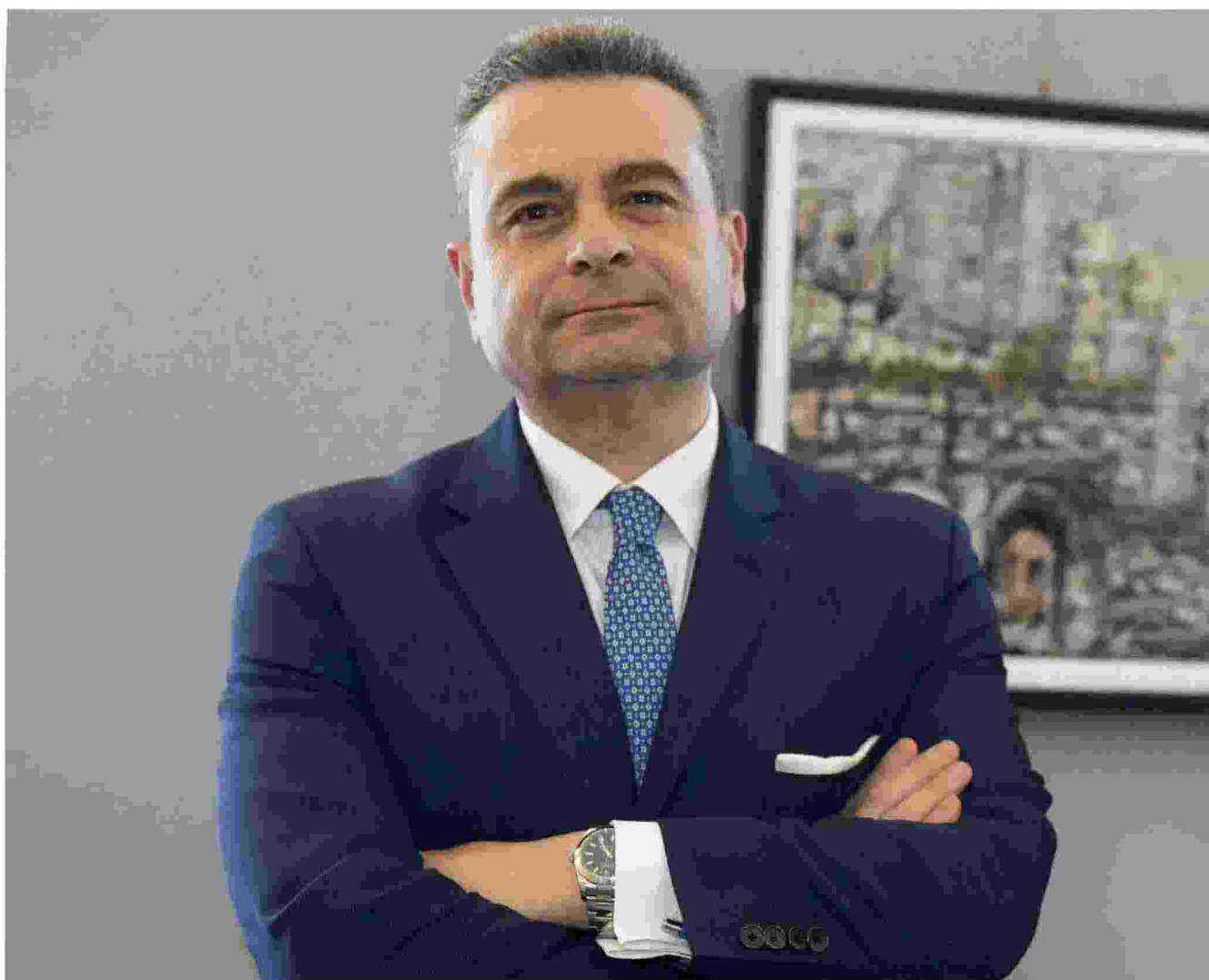


WSI Advisory

101
INTERVISTA

104
PRODOTTI

106
TREND



VOLATILITÀ

KEEP CALM AND... DIVERSIFICA

I clienti della consulenza evoluta si sono dimostrati più saldi nelle diverse fasi di questo 2020. L'a.d. di Banca [Consulia](#), [Antonio Marangi](#), ci racconta com'è andata e come prepararsi ai prossimi mesi

DI ALBERTO BATTAGLIA

Wall Street Italia - Novembre 2020 | 101

WSI ADVISORY / INTERVISTA

Il 2020 sarà ricordato come uno degli anni che, in assoluto, hanno messo di più alla prova la fermezza e i nervi dei risparmiatori. A testimoniare il livello di paura che ha attraversato i mercati nel mese di marzo è stata l'impennata dell'indice Vix, che ha toccato il suo livello massimo dai tempi della crisi finanziaria. Questo indice rivela quanto gli investitori si stiano coprendo da possibili perdite nei 30 giorni successivi. Per tutto l'anno il livello del Vix si è mantenuto ampiamente al di sopra della media e comunque non è mai sceso al di sotto dei 21 punti. Generalmente, un Vix oltre i 20 punti è considerato elevato. Non ci sarebbe da stupirsi, dunque, se i risparmiatori si fossero gettati in operazioni di impulso di fronte ai saliscendi osservati sui mercati quest'anno.

Un certo tipo di investitore, tuttavia, sembra aver reagito a questo scenario con una certa lucidità. È quanto racconta l'amministratore delegato di Banca Consulia, **Antonio Marangi**, nel descrivere il comportamento della sua clientela, assistita in buona parte da servizi di consulenza evoluta: "Dall'atteggiamento che abbiamo osservato, devo dire che gli investitori sono stati 'bravi', non abbiamo visto panico o richieste di liquidazione. E non vedo, in questo momento, una particolare avidità o propensione alla speculazione. Osserviamo piuttosto una tendenza a cercare la protezione del portafoglio, figlia più della preoccupazione che non dell'avidità".

Il recupero dei mercati, secondo quanto osservato in particolare nel contesto americano, ha spinto nuove leve di investitori verso la rincorsa della performance. Un'attività che l'a.d. di Banca Consulia non può che descrivere nei suoi aspetti più rischiosi: "Rincorrere il mercato non è mai una buona strategia" ha sottolineato. "Inoltre, finora, il rimbalzo è stato molto selettivo

“La capacità di affrontare in modo ampio il tema diversificazione è una delle ragioni per le quali sempre più persone si rivolgono a realtà come la nostra piuttosto che alla banca tradizionale”



28

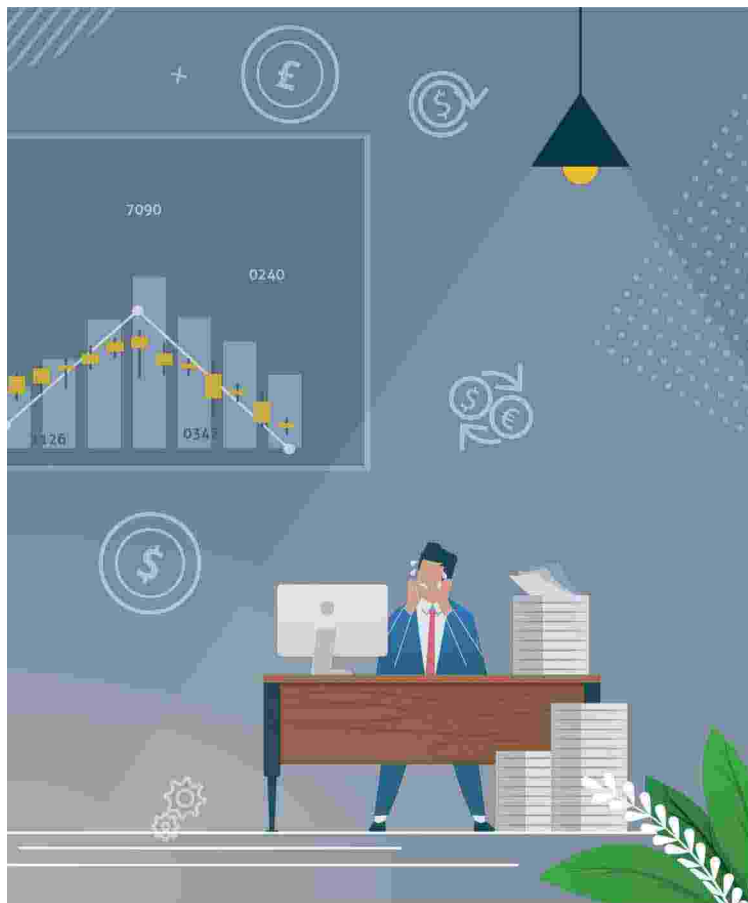
IL LIVELLO DELL'INDICE VIX AL 23 OTTOBRE, SOPRA I 20 PUNTI CHE INDICANO RISCHIO ELEVATO

e il recupero osservato non si è verificato nella stessa misura su tutti i mercati e in tutti i settori".

Per i clienti della consulenza evoluta, ha spiegato Marangi, la diversificazione viene impostata non solo a livello di asset o di mercati, ma anche intorno al concetto stesso di rischio: "Direi che questa situazione di mercato e sociale ci permette di ragionare meglio con i clienti su orizzonti di medio e lungo termine. Questo avviene anche su sollecitazione attiva da parte delle persone che seguiamo".

Uno degli aspetti che Marangi ha voluto mettere in luce è stato lo spostamento del focus dalla nozione di rendimento del portafoglio nel breve termine, verso una pianificazione che - tramite una ricalibrazione del proprio orizzonte temporale - possa mitigare le incertezze contingenti che attanagliano questa fase. "Ciò di cui c'è più bisogno è diversificare: questa è la parola principale in un periodo di così difficile interpretazione", ha spiegato. La capacità di affrontare in modo ampio il tema diversificazione è, per l'a.d. di Banca Consulia, "una delle ragioni per le quali sempre più persone si rivolgono a realtà come la nostra piuttosto che alla banca tradizionale".

Le incertezze non mancano, e questo si rivela con particolare evidenza nel momento in cui si leggono le previsioni degli analisti e se ne traggono conclusioni tanto discordanti. Per alcuni, ad esempio, le iniezioni



di liquidità da parte delle banche centrali, che dureranno ancora vari mesi – forse anni – non potremo che spingere i mercati azionari verso nuovi rialzi. Per altri le valutazioni borsistiche, a fronte di uno scenario di ripresa asfittico, sarebbero già inflazionate e ad alto rischio bolla. “Noi vediamo tutto con estrema prudenza” ha dichiarato Marangi, “non stiamo seguendo trend particolari. Ma è sicuro che la diversificazione aiuta. Anche perché oggi non esistono più asset a rischio zero”.

La relazione fra gli annunci di interventi espansivi di politica monetaria e rialzi nei mercati è stata osservata con una certa frequenza, tuttavia “che cosa possa suc-

cedere nei prossimi mesi nessuno può dirlo con certezza”, ha aggiunto l’a.d. di Banca **Consulia**. “Quello che noi possiamo dire ai nostri clienti è che il mercato va osservato in un’onda più ampia, di lungo termine”. Secondo Marangi “le strategie possono cambiare nel tempo. Ad esempio, se per anni è andata molto bene una strategia value, focalizzata sui dividendi, oggi potrebbe premiare di più una strategia growth. Ma è un aspetto ciclico – ha precisato – e la diversificazione resta la chiave nelle fasi di mercato più difficili da interpretare, insieme al fattore tempo. Ciò che può essere aggiunto, a proposito del panorama attuale, è che gli strumenti di debito che abbiano profili di rischio accettabili per i clienti non offrono rendimenti interessanti”.

Di fronte alle performance stellari di alcuni titoli azionari, come Tesla o Amazon, la tentazione di gettarsi nel trading giornaliero può diventare irresistibile, esponendo al rischio di rimanere scottati: “Su questo tema dimostriamo ancora una volta di avere la memoria molto corta. Mi vengono in mente trasmissioni televisive di alcuni anni fa, nelle quali venivano intervistati alcuni giovani che rincorrevano le performance del Nasdaq con strumenti aggressivi e che sembravano aver trovato il Pozzo di San Patrizio”. Era veramente così? “In realtà tutte queste cose pongono pericoli molto alti”, ha precisato Marangi, “bisogna essere capaci nell’utilizzo del trading e noi non favoriamo questo genere di rincorsa. I mercati non vanno visti come tavoli da gioco”. A infiammare l’immaginario dei risparmiatori della generazione Millennial sono state proprio quelle società tecnologiche come Apple o Facebook, che secondo Marangi hanno “interpretato meglio di altre il cambiamento culturale e sociale che stiamo vivendo” benché sia un po’ eccessivo attribuire il loro successo alle qualità intrinseche dei rispettivi business. Sotto il profilo degli strumenti per investire, poi, numerose app, come Robinhood negli Stati Uniti, hanno reso accattivante ed economico il mondo del trading. E vari osservatori attribuiscono proprio a questa semplicità d’uso una delle principali cause della crescente speculazione che è seguita al coronacrash. “La tecnologia, quando aiuta e facilita l’accesso ai mercati può avere un valore positivo, ad esempio per la conoscenza degli strumenti”, ha chiarito l’a.d. di Banca **Consulia**. “L’aspetto importante è utilizzare questi strumenti con l’ottica del risparmiatore e non dello speculatore. E questo richiede preparazione. Nessuno pensi di diventare milionario partendo da un risparmio da 100mila euro”.

LO “SPREAD” TRA TASSI DI INTERESSE ED S&P500

dati espressi in percentuale di rendimento [dx] e punti [sx] - fonte: Bloomberg

